

Risoluzione della Comunità di lavoro Alpe Adria per l'autodeterminazione dei popoli di Slovenia e Croazia

In occasione dell'assemblea straordinaria della Comunità di Lavoro Alpe-Adria, svoltasi il 3 luglio 1991 a Klagenfurt, i capi di governo delle Repubbliche, Länder, Regioni, Comitati e Cantoni aderenti alla Comunità di lavoro, hanno sottoscritto, dopo esauriente consultazione sulla situazione drammatica prodottasi in Jugoslavia, la seguente Risoluzione:

«I membri della Comunità di lavoro Alpe-Adria seguono con la massima attenzione l'evolversi del clima di violenza in Jugoslavia, che minaccia di compromettere la pace in Europa. Sono costernati dalla evidente non osservanza del principio di soluzione pacifica del conflitto e dall'impiego di forze militari. Ritengono sia loro dovere adoperarsi – nei limiti delle loro competenze – affinché il diritto all'autodeterminazione dei popoli della Jugoslavia sia salvaguardato e vengano rispettate le decisioni prese dagli organi istituzionali eletti democraticamente. Appoggiano soprattutto le aspirazioni pacifiche e democratiche delle regioni-membri di Slovenia e Croazia, che mirano a concretizzare il proprio diritto all'autodeterminazione. Sono convinti che queste Repubbliche abbiano diritto all'indipendenza, alla libertà ed alla solidarietà della Comunità di lavoro Alpe-Adria.

La Comunità di lavoro Alpe-Adria ritiene inoltre che gli avvenimenti drammatici in Jugoslavia costituiscano anche una verifica della validità dei principi di federalismo e sussidiarietà in un'Europa delle Regioni.

1. Si rivolge un appello pressante alla Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia affinché faccia cessare le brutali azioni militari contro la Slovenia e si impegni a risolvere i problemi inerenti con sistemi pacifici e democratici. Si sollecita inoltre la rinuncia ad ogni ulteriore atto di forza per impedire la realizzazione del diritto all'autodeterminazione dei popoli jugoslavi, e di punire con sanzioni penali sia i comandanti che gli esecutori, colpevoli di eventuali azioni di forza. Viene infine esortata di concedere a tutte le Repubbliche i diritti e le libertà democratiche.

2. Tutti gli Stati, ed in particolare gli Stati aderenti alla Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, CSCE, vengono esortati a riconoscere ufficialmente il diritto all'autodeterminazione, l'indipendenza e la sovranità delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, contribuendo così a creare le basi per una legittima e democratica federazione di Stati.

3. La Comunità di lavoro Alpe-Adria sollecita in particolare la CEE di concedere alle Repubbliche di Slovenia e di Croazia appoggi finanziari a sostegno dello sviluppo di una libera economia di mercato.

4. La Comunità di lavoro Alpe-Adria invita i governi centrali di tutte le Regioni aderenti alla Comunità di lavoro a concretizzare i loro interventi a favore delle Repubbliche jugoslave per dimostrare la solidarietà nei loro confronti e per stabilire prospettive positive per il loro futuro sviluppo.

5. Si sollecita inoltre la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa di far intervenire immediatamente osservatori internazionali che possano garantire l'osservanza del "cessate il fuoco" e l'applicazione degli accordi stabiliti tra il governo di Belgrado e le Repubbliche di Slovenia e Croazia». ■